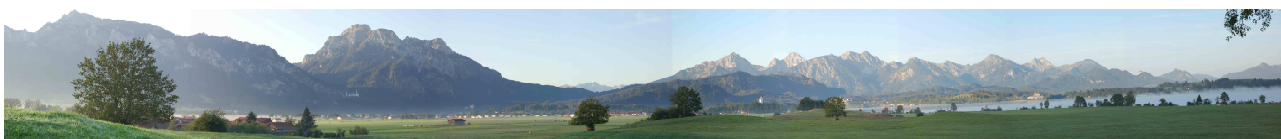


SCHLOSS NEUSCHWANSTEIN



Il sogno di una vita, il sogno di Stefano! Il castello fatto edificare da re Ludwig II a partire dal 1869 è stato la meta del nostro viaggio.

L'occorrente c'era tutto, o quasi. Un gruppo di 6 amici, età 24-30 anni, con la voglia di passare un po' di tempo insieme; un weekend (9-10 settembre) nel quale tutti erano liberi dai loro impegni di studio-lavoro; la meta in un favoloso scenario naturalistico. Bastava solo organizzare e...via, si parte.

L'idea di utilizzare un camper per il nostro viaggio è nata quasi per caso. Solo io (Michele) e Cristian avevamo alle spalle esperienze di vita all'aria aperta, gli altri (Stefano, Ketty, Adriana e Fabio) non avevano mai provato la vita pleinair in passato. Ci sembrava la scelta più adatta e libera da vincoli orari, e così è stata. Due settimane sono bastate per organizzare il tutto. Noleggio del camper, un Challenger Genesis 47 (6 posti letto omologato 6), ricerca in internet (per il percorso, il pernottamento e la visita al castello) e la decisione del menù, perché ogni buon italiano che si rispetti, quando va all'estero si adatta poco al cibo. Tutto pronto...si parte!



VENERDÌ 8 SETTEMBRE (225 KM)

Sono le 16:30, l'orario fissato per la partenza. Inizia il recupero dei membri dell'equipaggio dalle proprie case e già c'è il primo inconveniente. Stefano ha problemi al lavoro e la partenza slitta di un'ora. Alla fine, poco prima delle 18, siamo al casello dell'autostrada di Verona sud. Il nostro obiettivo per il primo giorno è uno dei campeggi che circondano la città di Innsbruck. Manca qualche minuto alle 20 e siamo ancora in Italia; la bella giornata di sole che ci ha accompagnato si è ormai trasformata in uno stupendo tramonto. Tra poco sarà buio e così decidiamo di sostare in Italia, a Vipiteno.

Usciamo dall'autostrada e imbocchiamo la ss 44 che porta a **Racines** dove troviamo facilmente il campeggio (<http://www.camping-gilfenklamm.com/>) che avevamo tenuto come meta in caso di necessità. Dopo circa 30 minuti siamo seduti al ristorante-pizzeria all'entrata del campeggio per consumare uno dei due pasti che avevamo deciso di non fare in camper. Stanchi per la giornata di lavoro e per il viaggio, alle 23:30 siamo tutti a letto con la sveglia impostata per le 7 del mattino seguente.

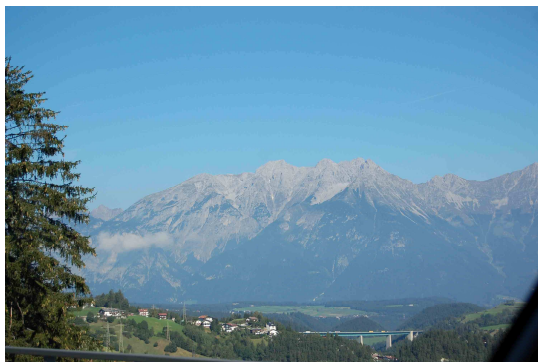
SABATO 9 SETTEMBRE (165 KM)

Contrariamente alle previsioni meteo che avevano messo pioggia, alle 7, quando ci svegliamo, il sole splende già. Subito mettiamo alla prova l'adattabilità di tutti con il nostro primo pasto in camper, la colazione (tipicamente italiana).

Dopo alcuni preparativi, alle 9 siamo in viaggio. Breve sosta per fare rifornimento di gasolio e per comprare la vignetta autostradale austriaca.

Abbastanza tranquillamente arriviamo a Innsbruck dopo aver passato il Ponte Europa, anche se il nostro camper inizia a strappare quando è in quinta e sesta.

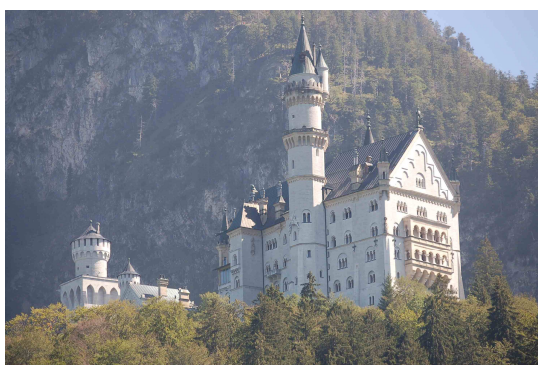
L'occasione per un pit stop e dare una controllata ci viene subito dopo, quando il navigatore satellitare non viene più caricato (qualche imprevisto non manca mai). Appena passata Innsbruck ci fermiamo e sistemiamo i fusibili. È il momento per un cambio guida. Al volante passa Stefano e io mi sistemo dietro. Sarà lui a guidare fino alla meta. Il traffico aumenta, tanto che a **Hohenschwangau** arriviamo alle 13 (2 ore per fare 110 km). Finalmente si vede il castello tanto sognato e la gioia sale...Anche la fame, vista l'ora. Cerchiamo parcheggio e i nostri timori di non capire nulla per la lingua svaniscono in fretta...Il posteggiatore è un ragazzo siciliano che quando ci vede ci fa un sacco di complimenti e ci indica il parcheggio per i camper. Il paesino si presenta come un tipico posto turistico per cui non è difficile trovare un ristorante, una pizzeria o una paninoteca dove mangiare, e questa volta ci affidiamo a un cibo tipicamente tedesco.



Il traffico aumenta, tanto che a **Hohenschwangau** arriviamo alle 13 (2 ore per fare 110 km). Finalmente si vede il castello tanto sognato e la gioia sale...Anche la fame, vista l'ora. Cerchiamo parcheggio e i nostri timori di non capire nulla per la lingua svaniscono in fretta...Il posteggiatore è un ragazzo siciliano che quando ci vede ci fa un sacco di complimenti e ci indica il parcheggio per i camper. Il paesino si presenta come un tipico posto turistico per cui non è difficile trovare un ristorante, una pizzeria o una paninoteca dove mangiare, e questa volta ci affidiamo a un cibo tipicamente tedesco.

Dopo pranzo ci si avvia al castello, avendo prima preso i biglietti in paese, presso la biglietteria (<http://www.ticket-center-hohenschwangau.de>).

La salita è poco più di una passeggiata, ma c'è anche la possibilità di arrivare fin quasi all'ingresso del castello in carrozza o con l'autobus; il panorama che si gode a piedi, però, ripaga lo sforzo fatto.



Il tour all'interno del castello dura poco più di mezz'ora e c'è la possibilità di scegliere la lingua desiderata al momento dell'acquisto dei biglietti.

Lo splendido panorama che si può godere dalla sommità del colle, unito allo sfarzo dell'interno e alla grandiosità dell'esterno del castello, ripagano subito la lunga strada percorsa per arrivare in Germania. È senz'altro un posto da consigliare per una vacanza, magari più lunga di un weekend, perché l'area circostante è ricca di luoghi e attrazioni turistiche da visitare (<http://www.neuschwanstein.de> o <http://www.tuttbaviera.it>)

Ormai sono le 19 quando arriviamo al nostro camper, il sole sta iniziando a nascondersi dietro le montagne e noi ci avviamo verso **Schwangau**, a pochi km dal castello.

In riva al lago si trova il campeggio che abbiamo scelto per passare la notte (<http://www.camping-brunnen.de>).

Per tornare alle buone abitudini, la sera si cena italiano e così mettiamo subito alla prova la cucina del camper per qualcosa di più

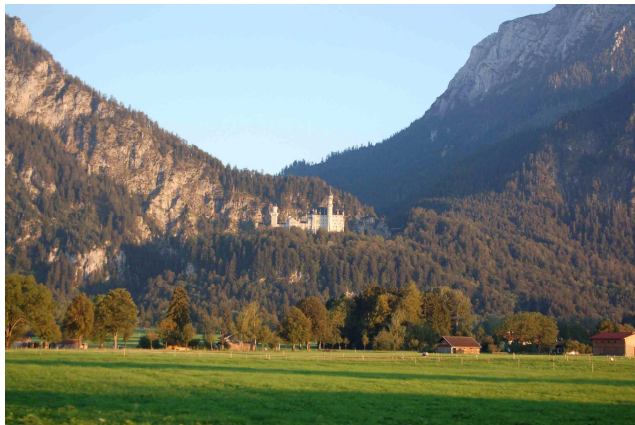


sostanzioso di una prima colazione.

DOMENICA 10 SETTEMBRE (CIRCA 400 KM)

La sveglia suona alle 8, ma qualcuno è già in piedi da un po', e girando per il campeggio non si perde il sole che timido fuoriesce dalle montagne circostanti. Il lago è stupendo, avvolto da una leggera nebbiolina che va via via scomparendo quando filtrano i primi raggi. Pian piano tutti si svegliano e, anche quando l'ultimo si decide ad alzarsi dal letto, si può finalmente preparare la colazione. La sera prima avevamo deciso di avviarci verso casa e fare una sosta ad **Innsbruck**, memori del traffico dell'andata.

Alle 11:30 siamo in viaggio, giusto il tempo per un veloce saluto a quello che, oramai, è diventato "il nostro castello" che dal campeggio si può ammirare aggrappato al suo monte. Siamo appena partiti, ma subito il serpentone di auto e camper inizia a rallentare: siamo di nuovo in coda. Arriviamo così verso le 14 ad Innsbruck e subito cerchiamo un'area di sosta per il nostro ultimo pasto in camper; ce ne sono alcune lungo la rete



autostradale dove poter fermarsi per un rapido pranzo. Non è stato semplice, però, trovare un parcheggio dove poter lasciare un camper di 7 metri per 3 d'altezza...; molti sono al coperto e hanno quindi delle limitazioni. Questo non ci ha però scoraggiato dal fare un rapido giro a piedi per la città (<http://www.innsbruck-tourismus.com>) (<http://www.austria.info>) . Giusto il tempo per fare due passi e poi, poco prima delle 19, siamo di nuovo in viaggio.

Ormai il nostro weekend volge al termine; il sole cede il posto alla luna; oltrepassiamo prima il Ponte Europa e poi il Brennero: finalmente siamo in Italia. Il camper macina km e km e corre dritto verso casa; il nostro navigatore ci dà le 22 come ora prevista per l'arrivo e noi, come degli orologi svizzeri, puntuali raggiungiamo la nostra ultima meta, stanchi ma contenti di aver passato un weekend diverso dal solito.

ALCUNE INFORMAZIONI SUL CASTELLO

Numerose possono essere le motivazioni che spingono una persona a visitare questo castello: chi lo fa perché l'ha visto nelle più celebri fiabe di Walt Disney, chi per il paesaggio circostante, chi solo per uniformarsi alla massa e vedere uno dei luoghi più visitati al mondo. C'è poi chi lo visita cercando di scoprire le sue caratteristiche storico-architettoniche. Il castello fu fatto edificare dal re a partire dal 1869 e all'epoca della sua morte (1886) non era ancora ultimato. Ecco perché alcune parti sono tuttora incompiute, come la sala del trono, che si presenta priva del suo elemento di arredo principale. Tuttavia l'impressione è quella di essere una sala ricca, a partire dal prezioso marmo di Carrara che conduce all'abside, o il pesante candelabro a centro sala con le sue 96 candele, o ancora i numerosi dipinti raffiguranti per lo più temi sacri, come quello dei dodici apostoli o quello posto al centro dell'abside che raffigura Gesù con Maria e Giovanni.

La visita al castello prende in considerazione anche la sala da pranzo, le stanze della servitù (le prime che si vedono all'ingresso del castello e dalle quali già si può capire la

maestosità di questo luogo) e la stanza da letto. La predilezione che re Ludwig II aveva per quest'ultima si può capire dallo stile tardo gotico sfarzosamente ornato da intagli in legno di quercia per i quali 14 intagliatori hanno lavorato per 4 anni consecutivi. Anche qui vi sono rappresentati temi sacri, quali la resurrezione di Cristo, ma questa volta mescolati con temi più pagani come la relazione tra il sonno e la morte.

Un'altra stanza di rilievo è la sala dei cantori; illuminata da più di 600 candele, si presenta riccamente dipinta e costituita da un palco su uno dei due lati lunghi. L'intero castello è un omaggio al genio musicale di Wagner, ma questa sala lo è ancora di più. Fu utilizzata per la prima volta nel 1933 per un concerto in onore del 50° di morte del compositore.

Particolare la presenza di una sala che ricrea l'ambiente di una grotta, altro non è che un corridoio che porta al soggiorno reale. La visita si chiude poi nelle cucine, dove è stato creato un negozio di souvenir del castello.